



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

2020 ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE

N. VOLONTARI RICHIESTI: n° 10

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport - Educazione e promozione dello sport anche finalizzate a processi di inclusione

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

La Fraternità; Comunità Papa Giovanni XXIII (enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto)

PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma 2020 CITTADINANZA ATTIVA E PROMOZIONE DEI DIRITTI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE IN EMILIA ROMAGNA E NELLE MARCHE, che interviene nell'ambito di azione *Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni* ed è presentato da Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, in coprogrammazione con Cesc Project e Come Pensiamo.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto 2020 ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE si sviluppa nelle regioni Emilia Romagna e Marche e nello specifico nelle province di Rimini, Forlì-Cesena e Pesaro-Urbino dove sono presenti 8 Centri Diurni, di cui 6 socio-riabilitativi e 2 socio-occupazionali, dei due enti di accoglienza dell'Ass. Papa Giovanni XXIII: Cooperativa "La Fraternità" e Cooperativa "Comunità Papa Giovanni XXIII".

Attraverso attività sportive, psicomotorie, artistiche e di svago il progetto mira a garantire agli utenti disabili frequentanti i centri sopracitati la tutela dei diritti fondamentali, il supporto all'implementazione dell'autonomia personale e della partecipazione sociale.

Favorendo la partecipazione equa delle persone disabili ai percorsi educativi e sociali dei territori in cui interviene e incentivando il coinvolgimento delle istituzioni e della comunità locale al fine di favorire una cultura inclusiva, di diritto e giustizia per tutti, il progetto si inserisce nel programma 2020 CITTADINANZA ATTIVA E PROMOZIONE DEI DIRITTI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE IN EMILIA ROMAGNA E NELLE MARCHE coerentemente agli obiettivi 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti" e 16 "Pace, giustizia e istituzioni forti" dell'Agenda 2030.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Garantire ai 170 disabili adulti che frequentano i centri diurni dell'ente la pratica di attività sportive, psicomotorie, artistiche e di svago, per garantirne la tutela dei diritti e il pieno sviluppo in termini di autonomia e partecipazione.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- programmazione delle attività sulla base dell'analisi dei bisogni, delle attività svolte in precedenza dall'ente e del contesto territoriale di riferimento;
- affiancamento degli utenti disabili dei centri diurni in attività motorie (acquaticità, deambulazione assistita, attività di suono-movimento, tornei sportivi, etc.), espressive (laboratorio di teatro e danza movimento, con realizzazione di spettacoli), manuali (laboratori di oggettistica per uso decorativo, personale o per la vendita in appositi mercatini), laboratori tematici (sulle autonomie e sulla gestione della quotidianità) e attività ludico-ricreative (uscite, gite e vacanze di gruppo);
- monitoraggio dell'andamento delle attività e valutazione dei risultati raggiunti.

Tutte le attività riportate sopra sono svolte in tutte le sedi indicate a progetto. Per approfondire le attività consultare il punto 9.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172380	COMUNITA DIURNA DI CONDIVISIONE	Forlì - Cesena	CESENA	VIA SAN TOMASO, 2353	0	1	0
172367	CENTRO DIURNO IL MOSAICO	Pesaro e Urbino	TERRE ROVERESCHE	VIA CONIUGI BACCHIOCCHI, 2	0	1	0
172378	CENTRO RACCOLTA GIOVANNI LARUCCIA	Rimini	POGGIO TORRIANA	VIA DELLE INDUSTRIE, 7	0	1	0
172365	CENTRO DIURNO IL BIANCOSPINO	Rimini	RIMINI	VIA BORGHETTO, SNC	0	2	0
172361	CENTRO DIURNO "LA PIETRA SCARTATA"	Rimini	SAN CLEMENTE	VIA L. GALVANI, 3	0	1	0
172368	CENTRO DIURNO IL NODO	Rimini	SAN LEO	VIA UMBERTO I, 169	0	1	0
172364	CENTRO DIURNO GRAVI L'ARCOBALENO	Rimini	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	VIA DEL LAVORO, 7	0	2	0
172366	CENTRO DIURNO IL GERMOGLIO	Rimini	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	VIA DEL LAVORO, 5	0	1	0

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO:

25 ore

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO:

5 giorni

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;

4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Le strutture coinvolte dal presente progetto osservano due ulteriori momenti di chiusura, di una settimana, nei mesi di marzo e giugno. Come descritto nell'attività 3.1, in questi periodi le attività con i destinatari vengono svolte presso località climatiche e al volontario viene chiesto di partecipare, in affiancamento agli operatori.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srechsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata per l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 42 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCU
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore E – Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport e nell'area di intervento 18. Educazione e promozione dello sport anche finalizzate a processi di inclusione. La formazione specifica sarà la stessa per gli operatori volontari di entrambi gli enti di accoglienza e prevede un totale di 74 ore.

MODULO 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

- Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
- Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio visita ad alcune realtà dell'ente.

MODULO 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro
- Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

MODULO 3: La relazione d'aiuto: elementi di base

- Presentazione di Elementi generali ed introduttivi del rapporto "aiutante-aiutato" e delle principali fasi della relazione di aiuto
- Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni

MODULO 4: Il centro diurno

- Storia centri diurni dell'ente
- Normativa e gestione della struttura
- Il contributo centro diurno nell'ambito specifico del progetto

MODULO 5: La disabilità

- Il vissuto psicologico della persona con handicap
- Le principali forme di handicap psichico
- Aspetti generali dei disturbi mentali
- Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali)
- I sistemi diagnostici
- I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali
- Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative

MODULO 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE"

- Il ruolo del volontario nel progetto
- La relazione con i destinatari del progetto
- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe
- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose

MODULO 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità

- Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio
- Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale
- Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto
- Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto
- Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità

MODULO 8: La comunicazione nonviolenta

- La nonviolenza come strategia educativa
- Presentazione delle tecniche di comunicazione non violenta
- La comunicazione non violenta nella relazione con le persone con disabilità e con le persone con forti deficit comunicativi: applicazione pratica
- La nonviolenza

MODULO 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE"

- Dinamiche del lavoro di gruppo
- Strategie di comunicazione nel gruppo
- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2020 ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE"

MODULO 10: Il progetto “2020 ANCHE IL GIOCO È UN’ARTE”

- Verifica, valutazione ed analisi di obiettivi e attività del progetto
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario

MODULO 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto “2020 ANCHE IL GIOCO È UN’ARTE”
- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione
- Momento laboratoriale in cui progettare un’attività di sensibilizzazione (legata all’ambito del progetto)

MODULO 12: La relazione d’aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

- Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d’aiuto
- Analisi delle particolari situazioni legate al progetto
- Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con adulti con disabilità varia

MODULO 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “2020 ANCHE IL GIOCO È UN’ARTE”

- Il ruolo del volontario nel progetto
- La relazione con i destinatari del progetto
- L’inserimento del volontario nel lavoro d’equipe
- L’attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose

MODULO 14: Il dialogo sonoro

- La tecnica del dialogo sonoro in musicoterapia utilizzando il dialogo sonoro per aprire una porta comunicativa con le persone con handicap grave
- Sperimentazione dei tre momenti del dialogo sonoro: matching/passing/leading

MODULO 15 La relazione di aiuto vissuta

- L’attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d’aiuto
- Analisi delle relazioni d’aiuto vissute dal volontario all’interno del progetto
- Riflessione e confronto su situazioni concrete
- Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori

MODULO 16: Il progetto “2020 ANCHE IL GIOCO È UN’ARTE”

- Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario